

Scheda didattica

STORIE IN SOFFITTA



fascia d'età consigliata 3-8 anni - pubblico delle scuole e delle famiglie

Ideazione e drammaturgia: Alessandro Accettella e Roberto Piumini

Regia: Danilo Conti

Con: Alessandro Accettella e Stefania Umana

Luci: Roberto De Leon

Tecnica: Teatro di oggetti e teatro d'attore

Tratto da "C'era una volta, ascolta" di Roberto Piumini

NOTE DI REGIA

"L'unico talento che io ho è quello di amare quel piccolo mondo racchiuso tra le spesse mura di questo edificio e soprattutto mi piacciono le persone che abitano qui in questo piccolo mondo. Fuori di qui c'è il mondo grande e qualche volta capita che il mondo piccolo riesca a rispecchiare il mondo grande tanto da farcelo capire un po' meglio. In ogni modo riusciamo a dare a tutti quelli che vengono qui la possibilità, per qualche minuto, per qualche secondo, di dimenticare il duro mondo che è la fuori. Il nostro teatro è un piccolo spazio fatto di disciplina, di coscienza, di ordine e di amore" (Oscar Ekdahl – Fanny e Alexander di Ingmar Bergman)

La soffitta custodisce un segreto, un manoscritto. Quando vi è silenzio e non vi sono le persone il teatrino degli oggetti si anima in una rappresentazione silenziosa, come in una danza. Brevi, lenti movimenti che possono lasciare l'impressione di non essere mai avvenuti. Poi, i due fratelli che entrano per cercare quello che il nonno scriveva nel suo quaderno e che poi leggeva a loro, portano la loro freschezza, voglia di giocare, di ripercorrere storie che li hanno divertiti e affascinati, ma portano anche le loro paure, i loro litigi, le loro complicità. E allora il teatrino degli oggetti, dei pupazzi, delle marionette, si arricchisce di racconti, poesie, aneddoti. La luce cambia, la soffitta si allarga, come se si riempisse di brezza fresca. Infine il quaderno è ritrovato. E il loro desiderio, il loro amore per quello che hanno cercato con tanta intensità riuscirà a muovere l'aria di quella remota stanza, a trasformare quel piccolo spazio tanto da suscitare nel nonno il desiderio entrarvi e di riprendere a scrivere. Torna un'atmosfera tenue, di raccoglimento, i due fratelli si ritirano veloci, senza essere visti, quasi temendo una punizione per avere invaso quello spazio

TRAMA

Lo spettacolo racconta di un fratello e di una sorella che decidono di andare in soffitta alla ricerca di un baule che contiene il diario del nonno.

In questo diario sono scritte e conservate le bellissime storie che il nonno scriveva e poi raccontava loro, davanti al caminetto acceso, quando erano piccoli.

Nostalgici del tempo che fu e dispiaciuti del fatto che il nonno da tanto tempo non scrive più storie, i due ragazzi cominciano a cercare il baule tra le tante cose presenti in soffitta e trovano una serie di oggetti legati ai racconti che il nonno scriveva.

Un ombrellino azzurro..."che stanco di vivere in un paese troppo asciutto, decide di seguire il consiglio di un uccellino di volare via verso un paese dove pioveva spesso. Ma lui non sa volare"

Una scatola di vecchie posate dentro la quale erano conservate..." Una Signora Forchetta che aveva deciso di sposarsi! Ed allora avanti con i pretendenti. Un cavatappi, un coltellino da formaggio, un "non so come si chiama" attrezzo per tagliare la pasta, un elegante coltello ed infine un cucchiaino. La forchetta decide che sarà lui il marito perché la fa tanto divertire e così ... vivranno felici e contenti con i loro figli...il cucchiaino e la forchettina!"

Una palla colorata..." di una principessa che un giorno, distrattamente, lascia cadere in una fontana...dove vive un ranocchietto. Il ranocchietto decide di restituire la palla alla bimba in cambio di una cena e

di poter dormire in un morbido letto. Che strane richieste per un ranocchio! La principessina accetta ma, appena il ranocchio le restituisce la palla, lei lo caccia via. Ma quella sera..."

Un gomitolino di lana..." magico, fatto di una sostanza invisibile che un mago regalò ad una bambina che aveva paura di non riuscire più a tornare a casa quando partiva per un lungo viaggio. Il trucco era quello di legare un capo del gomitolino al letto e poi scioglierlo mano a mano che la piccola percorreva la sua strada. Funzionerà?"

Alla fine i due ragazzi trovano il baule ma, mentre il fratello, alla fine, non se la sente di aprirlo, non fosse per il fatto che il nonno se la sarebbe presa sicuramente solo con lui, la sorella non vede l'ora di farlo. Ed allora il fratello decide di scappare via e lascia la sorella da sola che, dopo aver trovato il diario e aver letto una sua bellissima poesia, scrive velocemente una lettera ringraziando il nonno per le storie che aveva scritto per loro e della nostalgia che loro provavano per il fatto che da tanto tempo non le scriveva più. Ma la ragazza, nella fretta di andare via, sentendo il nonno che stava salendo le scale, dimentica il diario fuori dal baule.

Il nonno entra e vede un bel po' di confusione, ma nota subito il baule aperto e il diario sul tavolo. Lo apre e vede la lettera appena scritta dalla ragazza. E' una scintilla che riaccende la sua fantasia e creatività. Così prende una penna e ricomincia a scrivere...

OBIETTIVI

L'obiettivo dello spettacolo è duplice. In primo luogo far conoscere l'arte narrativa di Roberto Piumini, uno degli autori più prolifici e più amati dai bambini e dai ragazzi e poi valorizzare l'uso di oggetti semplici e comuni che "amano" raccontare e raccontarsi le loro storie. Posate, ombrelli, palle colorate, pupazzi, burattini e marionette, gomitolini di lana, lavagne e gessi colorati, bauli che contengono chissà cosa, vecchi vestiti, scatole colorate di diverse forme...tutti oggetti che, nella quotidianità, i bambini usano e che possono diventare, così come Piumini ha scritto, fonte per inventare storie divertenti e bizzarre.

La storia e i suoi protagonisti

Le storie degli oggetti sono tratte da due libri di Piumini - "C'era una volta...ascolta" e " Storie per chi le vuole" e sono state drammaturgicamente cambiate nei dialoghi e in alcuni passaggi mantenendo però la loro forza, il loro significato e la loro poesia. I titoli esatti dei racconti sono, in corretta sequenza...L'Ombrellino asciutto, Le Posate sposate, Il Principe Ranocchio, La Fata gattina.

Mentre la storia dei due ragazzi e del nonno che lega i racconti è originale.

Ovviamente gli oggetti che raccontano le storie sono "reali" ma si usano e si muovono come se fossero pupazzi seguendo e scandendo nei movimenti le loro divertenti battute. Gli attori in scena riescono a dar loro vita, facendo dimenticare la loro naturale immobilità ma stimolando nel bambino il desiderio di tornare a casa e dare voce al suo ombrellino che usa quando fuori piove!

Spesso nelle storie raccontate l'oggetto comune interloquisce con un burattino o con una marionetta a filo (come nel caso dell'ombrellino e del suo amico uccellino)

Nella storia delle posate, gli oggetti si scambiano e si mischiano...cercando di fare colpo sulla forchetta. Il cavatappi che fa ginnastica o il coltellino da formaggio piccolo...forse troppo piccolo per la forchetta...ma estremamente dolce. Ognuno mantiene le sue caratteristiche legate alla sua forma e alla sua utilità in cucina.

La storia del principe ranocchio è tutta raccontata attraverso pupazzi, burattini e marionette. E' senza dubbio la più divertente e quella dove gli attori hanno modo di sbizzarrirsi con la loro "improvvisazione teatrale". Ogni volta è un po' diversa perché lascia spazio sempre a nuove soluzioni drammaturgiche.

La storia del gomitolino è un po' la storia di una delle paure di tutti i bambini...perdere la strada di casa! Ed allora...ecco che si scopre che la bambina che aveva paura di non tornare più a casa...è proprio la protagonista dello spettacolo, la sorella che, da piccola, viveva questa cosa come un incubo. E allora sarà lei stessa a usare il gomitolino di lana. Il tempo non è passato! La realtà si fonde con la fantasia, il presente con il passato e viceversa. I ragazzi sono adulti, ma nella loro ricerca del baule e nel giocare con gli oggetti, tornano bambini...ma poi si ricordano di essere "grandi"! Ma il gioco non cambia.

Il nonno fa un'apparizione alla fine dello spettacolo accompagnato da una musica nostalgica, si muove con lentezza, tocca gli oggetti lasciati lì con delicatezza. Non una parola! Non ce n'è bisogno. Per lui ha parlato e

parlerà la sua penna, il suo magico diario, la sua sfrenata fantasia di un bambino che ha dentro e che ha ancora tanta voglia di raccontare. Come fa Roberto Piumini nei suoi fantastici libri.

ROBERTO PIUMINI

Roberto Piumini è nato a Edolo, in provincia di Brescia, il 14 marzo 1947.

Ha abitato a Edolo, Varese, Milano.

Nel 1970 si è laureato in Pedagogia all'Università Cattolica di Milano, con tesi su La persona del poeta in Emmanuel Mounier.

Ha frequentato la Scuola Superiore di Comunicazioni Sociali di Milano.

Dal 1967 al 1973 è stato insegnante di lettere in scuole medie e superiori della provincia di Varese.

Ha condotto numerosi corsi di dinamica espressiva, espressione corporea, scrittura poetica e teatrale.

È stato attore per tre anni con le compagnie Teatro Uomo di Milano e La Loggetta di Brescia.

Ha fatto esperienza per un anno come burattinaio.

Dal 1978 ha pubblicato moltissimi libri di fiabe, racconti corti e lunghi, romanzi, filastrocche, poesie, poemi, testi teatrali, testi di canzoni, testi per teatro musicale e cori, traduzioni, adattamenti, testi parascolastici, presso circa 70 editori italiani.

Ha scritto una trentina di testi poetici (poesie, ballate, poemi narrativi, canzoni) su materiali di ricerca e memoria di gruppi di bambini, ragazzi e adulti, in varie località, fra cui Omegna, Alessandria, Scandiano, Milano, Imola, Reggio Emilia, Roma, Modena, Castel del Rio, Torino, Mestre, Lugano (Svizzera).

Ha una cinquantina di traduzioni all'estero.

Dal 1990 ha pubblicato per adulti quattro romanzi, cinque raccolte di racconti, testi di parodia letteraria, canzonieri, poemi narrativi, presso una dozzina di editori.

Ha scritto testi poetici e narrativi su illustrazioni e in cataloghi d'arte.

Ha tradotto in versi poemi di Browning, i Sonetti e il Macbeth di Shakespeare, il Paradiso Perduto di John Milton e l'Aulularia di Plauto, con aggiunta di finale apocrifo.

Ha scritto in collaborazione con musicisti diversi libri su autori, strumenti, stili musicali, con materiale audio.

Ha registrato in audiolibri poemi e racconti propri e di altri autori.

È stato fra gli autori e ideatori della trasmissione televisiva RAI L'Albero Azzurro.

Ha scritto e condotto le trasmissioni radiofoniche Radicchio e Il Mattino di Zuccherò.

Ha scritto e scrive testi per opere musicali, in collaborazione con musicisti italiani ed esteri.

Ha scritto soggetti e sceneggiature per cartoni animati e cortometraggi di fiction.

Ha scritto testi di accompagnamento per visite in musei, tra cui Il Museo Marino Marini e il Museo Palazzo Strozzi di Firenze.

Con gruppi corali, strumentisti, cantanti e attori, o accompagnato alla chitarra dal figlio Michele, propone spettacoli di lettura e recitazione di propri testi, per bambini, ragazzi e adulti, e spettacoli di animazione teatrale e musicale.

IL TEATRO DELLE MARIONETTE DEGLI ACCETTELLA

Il **Teatro delle Marionette degli Accettella** opera, senza interruzione da oltre 70 anni, nel Teatro di Figura e nel Teatro per l'Infanzia promuovendo e producendo attività teatrali per i bambini e i ragazzi. Le **PRODUZIONI** della compagnia sono incentrate sul teatro di marionette a filo e su una drammaturgia innovativa basata su miti, leggende, fiabe popolari. La poetica, sviluppata grazie ad una ricerca continua, è caratterizzata dall'annullamento della dimensione spazio-temporale per dare luogo ad una dimensione fantastica e onirica dove la purezza e l'universalità del mondo infantile, associata a quello del mondo naturale, recita un ruolo primario e salvifico. Da oltre 15 anni si è iniziato un percorso di contaminazione del teatro di figura con altri linguaggi, aprendosi a collaborazioni con artisti e gruppi affini per poetiche e modalità. Il teatro d'attore, il mimo, la danza, la musica e le arti visive, sono entrati nel panorama delle possibilità e delle integrazioni, permettendo di raggiungere risultati interessanti sotto il profilo sperimentale, ma anche produttivo. All'interno delle Scuole di Roma, e non solo, il Teatro delle Marionette degli Accettella propone **PROGETTI LABORATORIALI** di carattere innovativo e formativo, centrati sul tema dell'interazione e della coralità utilizzando i diversi linguaggi teatrali uniti da un forte tessuto drammaturgico. Presso la propria sede teatrale del TEATRO MONGIOVINO di Roma, e su tutto il territorio di

Roma, Provincia e Regione, in collaborazione con il Comune di Roma e la Regione Lazio, il Teatro delle Marionette degli Accettella organizza RASSEGNE e laboratori teatrali prevedendo organici progetti pluriennali con ospitalità di Compagnie ed iniziative specializzate nel settore.

Il Teatro delle Marionette degli Accettella è stato fondato a Roma intorno agli anni 45/47. Dal 1963 e per oltre vent'anni, sotto la direzione di Icaro, Bruno ed Anna Accettella, ha agito presso il TEATRO DEL PANTHEON di Via Beato Angelico. Dal 1985 è al **TEATRO MONGIOVINO** di Via Giovanni Genocchi, dove ogni anno presenta una STAGIONE teatrale per ragazzi (con spettacoli dai 4 fino ai 14 anni). Dal 1988 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali lo ha riconosciuto prima "CENTRO DI PROMOZIONE, PRODUZIONE E RICERCA DI TEATRO PER L'INFANZIA E LA GIOVENTU'", poi "TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE", e infine "IMPRESA DI PRODUZIONE TEATRALE" sotto la direzione di Giulio e Alessandro Accettella. Dal 1998 al 2007 una collaborazione continuativa con la Regione Lazio ha permesso al Teatro delle Marionette degli Accettella di sviluppare una serie di progetti stagionali che hanno coinvolto sempre più amministrazioni comunali fino a stabilire una rete regionale di teatro ragazzi ('Le Case del Teatro Ragazzi'). Dal 2000 al 2003, in collaborazione con altri quattro Teatri Stabili d'Innovazione, ha curato TENDENZE, il Festival di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù dell'Italia Centrale. Dal 2002 al 2010, in collaborazione la Soprintendenza Archeologica di Roma, ha curato il progetto 'Archeoteatro' che ha coniugato le visite ai siti archeologici con laboratori ed evocazioni teatrali.

La COMPAGNIA ha partecipato a Festival nazionali ed internazionali: spettacoli al Regio di Parma, all'Argentina di Roma, al Goldoni di Venezia, al Caio Melisso di Spoleto; tournée ufficiali in Russia, in Germania, in Portogallo, in Pakistan, negli Stati Uniti, in Olanda e in Grecia. Gli Accettella hanno esposto le loro marionette (alcune realizzate da artisti prestigiosi come Ferdinando Codognotto) alla Quadriennale di Praga, al Palazzo delle Esposizioni di Roma, alla Biennale di Venezia, al Palazzo della Penna di Perugia, al Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma, a San Pietroburgo e alla Casa dei Teatri di Roma. Sono stati pubblicati: "Diciamolo con le Marionette" (Nuove Edizione Romane), "Tirando i fili dall'alto per raccontare storie" (Pegasus).